

Rete Ecologica Regionale
Solofra ed il PTR

Rete Ecologica Campana : Corridoio Ecologico Appenninico Principale: Rete Natura 200; Parco naturalistico Regionale dei Monti Picentini ;

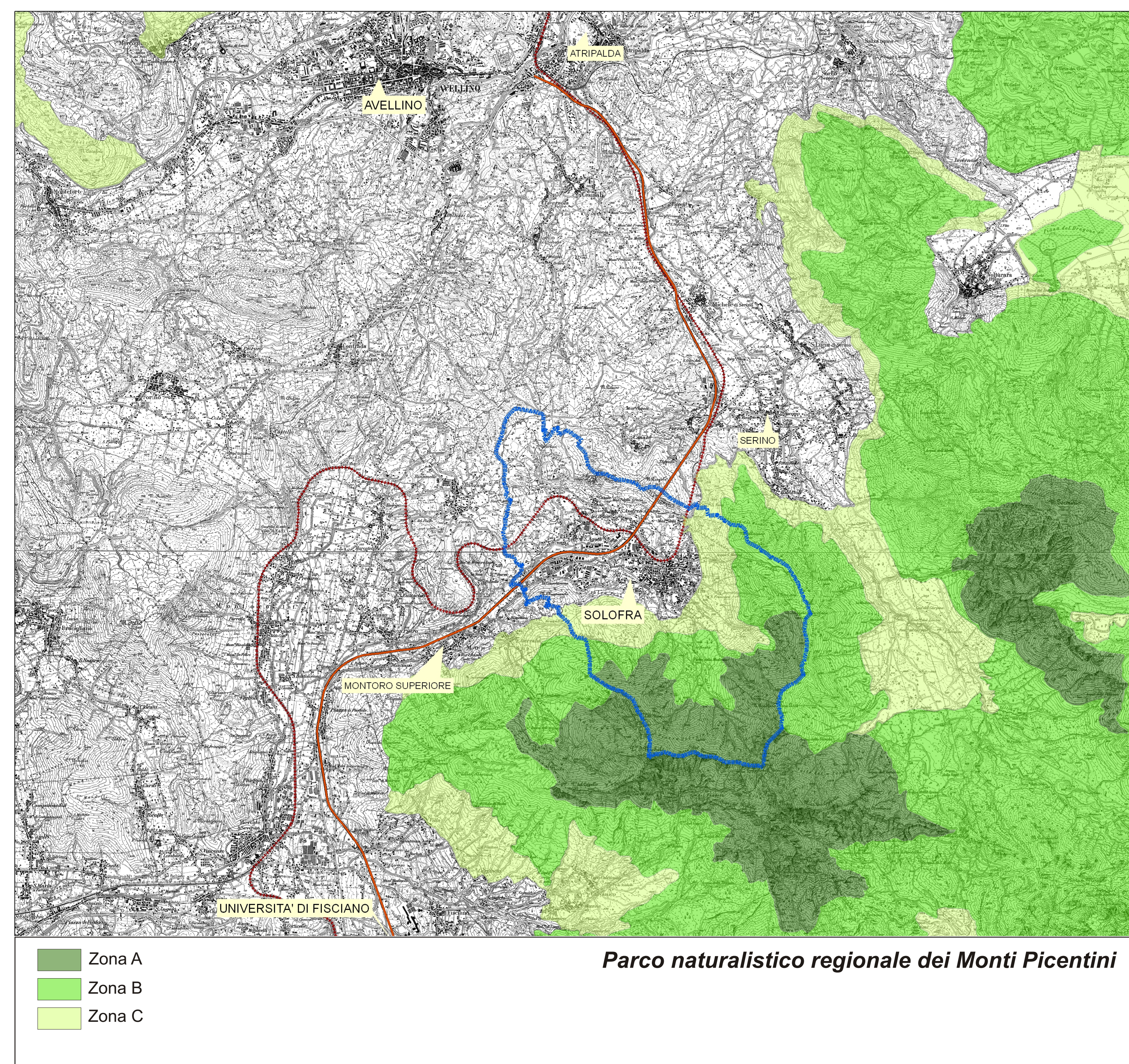
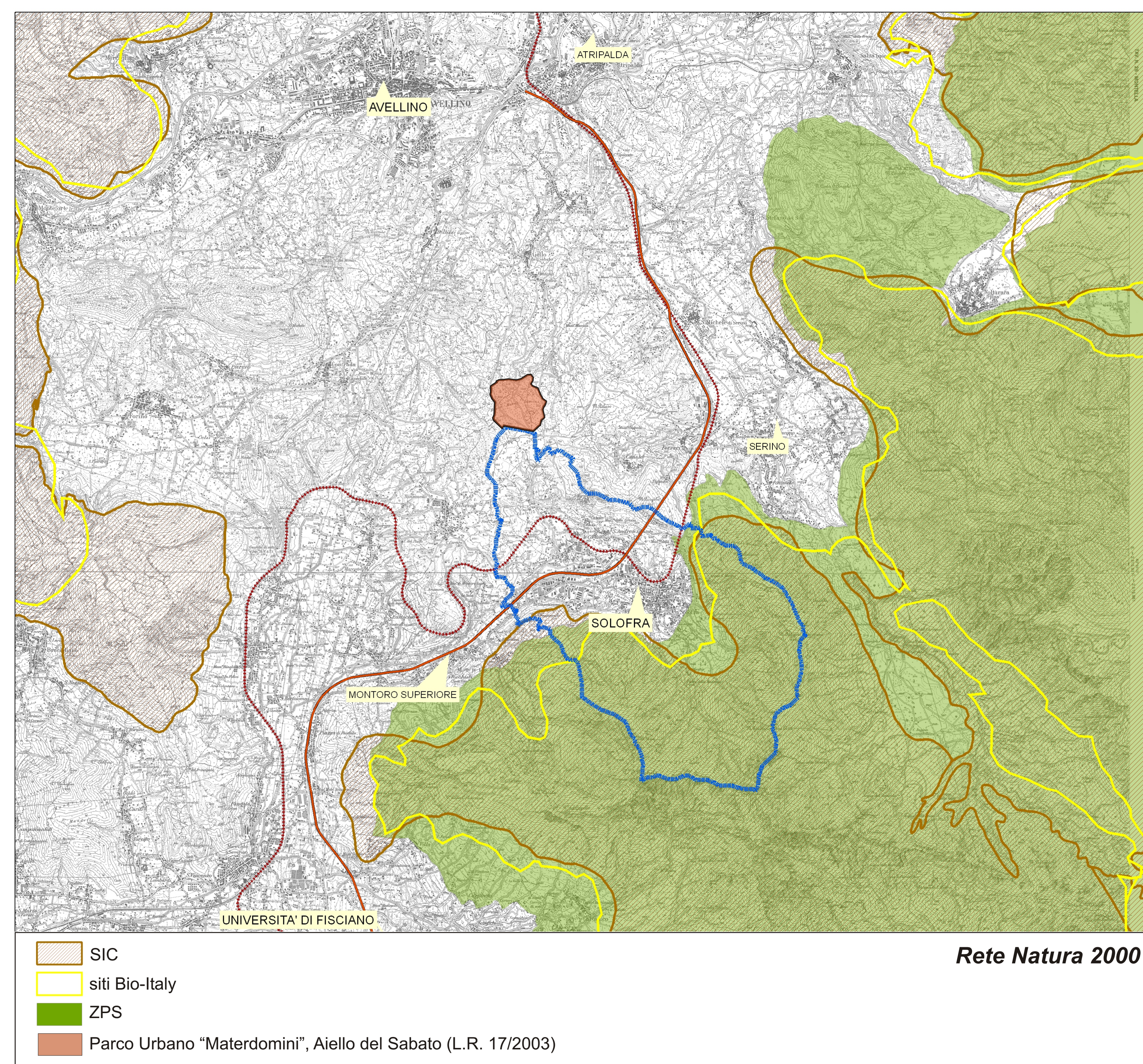
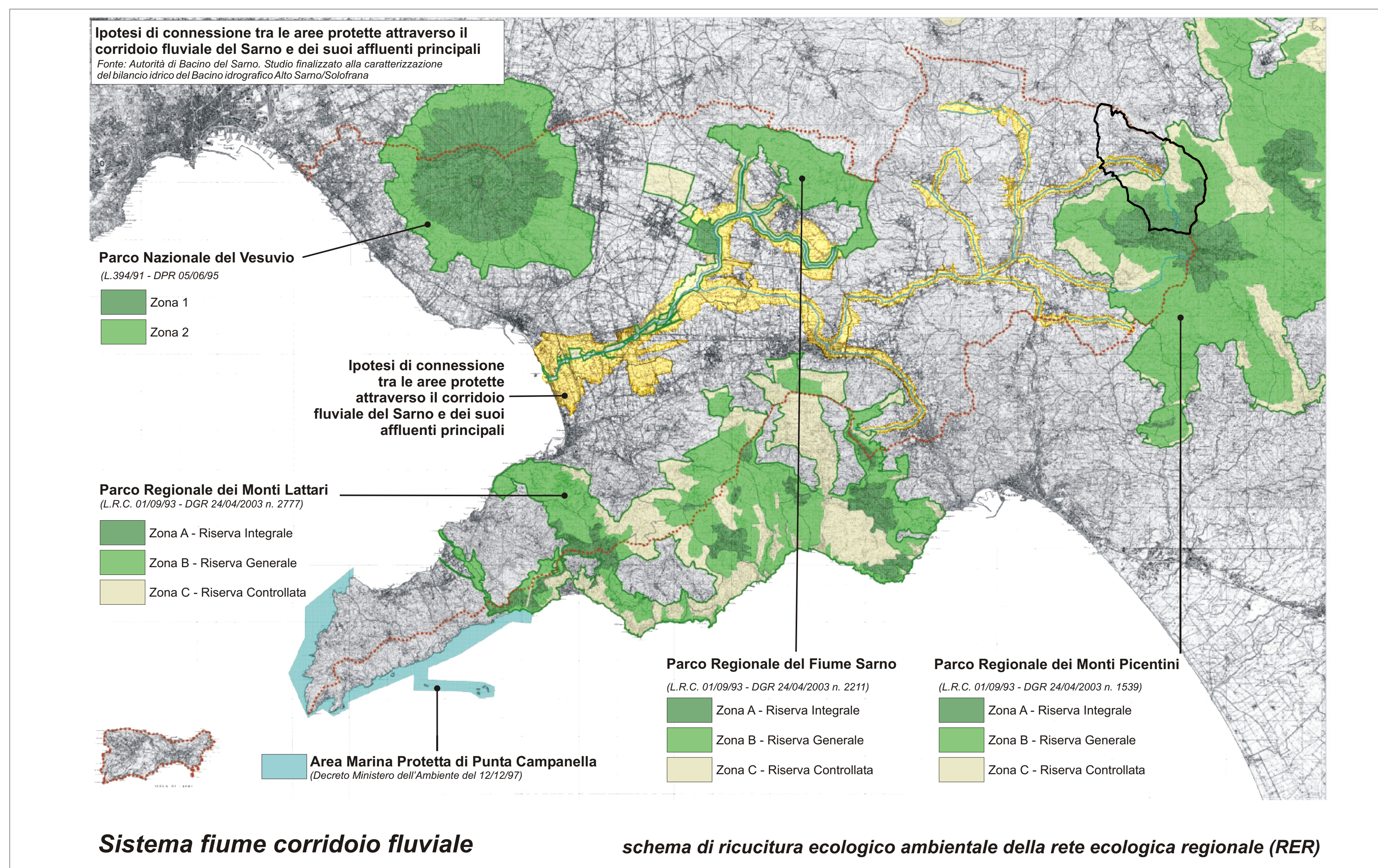
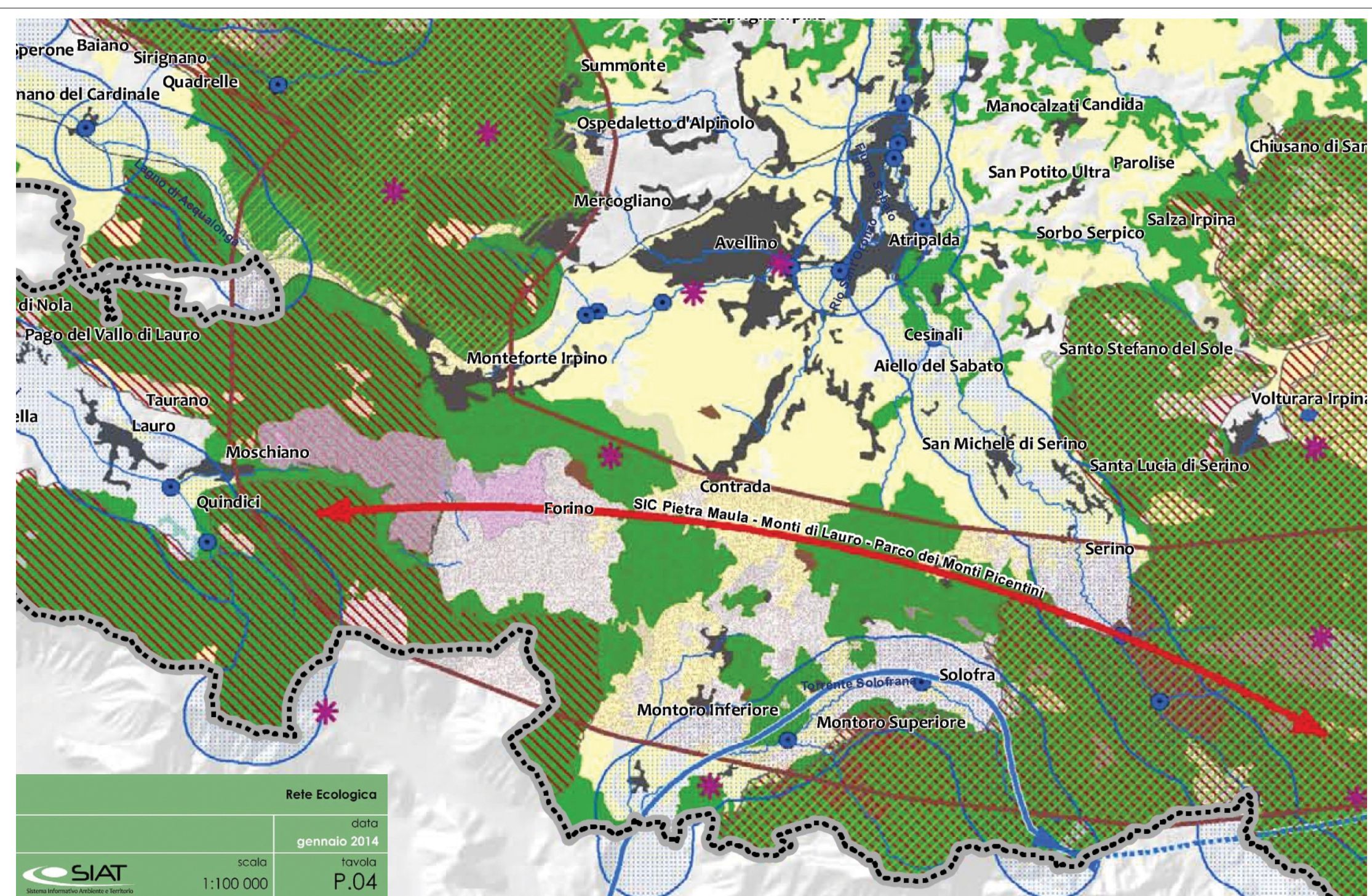
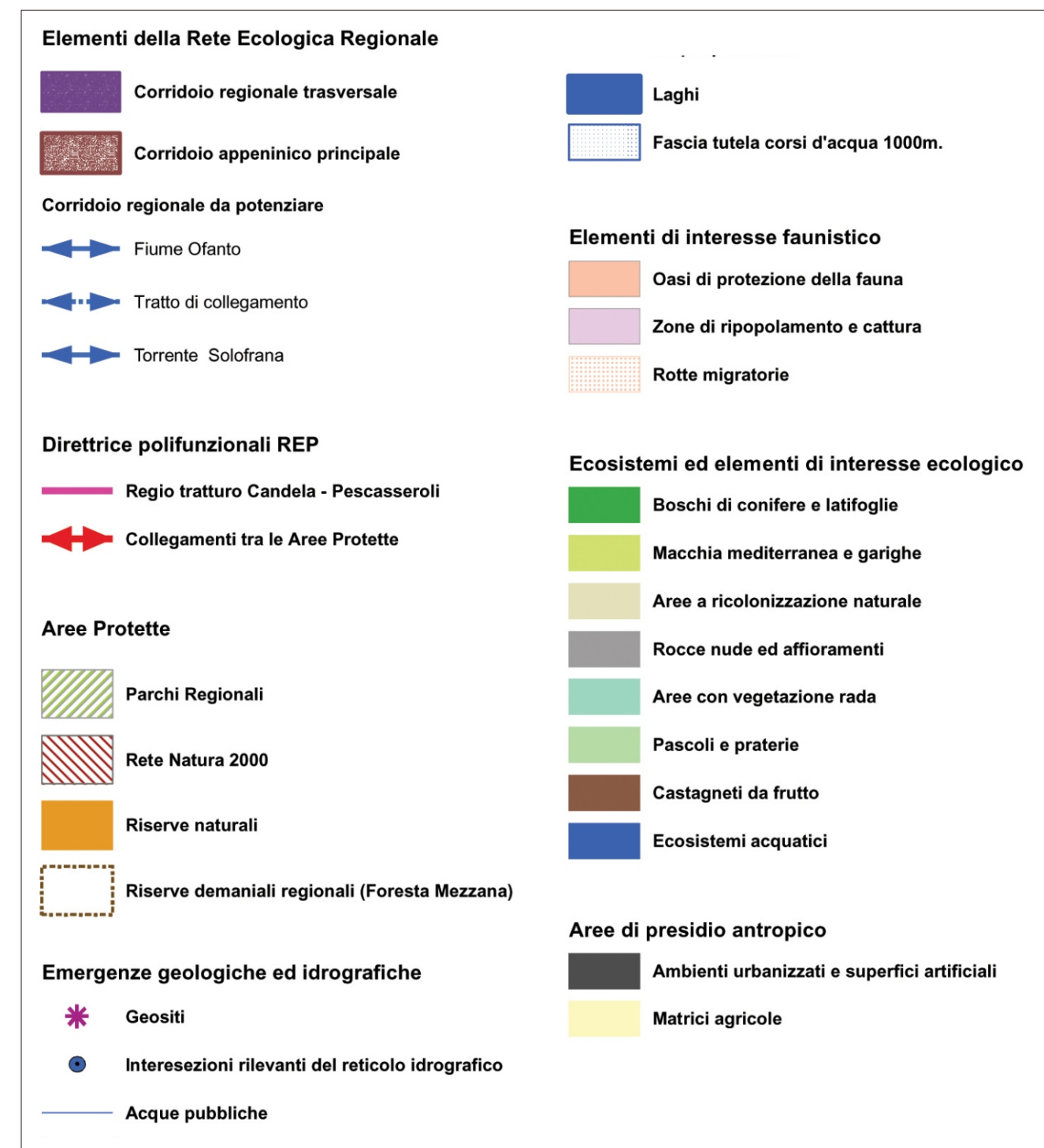
Scelte di piano e programmatore strategiche prioritarie da consolidare

Difesa della biodiversità

La biodiversità, intesa in senso ecologico, come informazione genetica codificata nei geni di tutti gli esseri viventi, come numero di specie e dei tipi di sistemi ecologici, fa dell'Italia il Paese europeo in cui essa si presenta con la maggiore intensità, anche per effetto della sua latitudine. Ciò è ancor più vero per la Campania, che si situa in special modo lungo la dorsale appenninica in un'area di contatto tra diverse regioni bioclimatiche:

Azioni

- Attuazione progetto di rete ecologica, per quanto attiene alla tutela delle biodiversità,
- Razionalizzare e rendere disponibili informazioni esistenti.
- Sostenere i Parchi Regionali che completano il sistema delle aree protette campane e sono parte essenziale e fondante del R.E.R.
- Attuare un sistema di connessione tra le aree protette individuando aree a "naturalità diffusa", elementi di raccordo tra il patrimonio naturalistico continentale e quello della Campania, tali sono le aree di interesse naturalistico ambientale, aree boscate, aree di particolare interesse geologico, percorsi fluviali, coste marine, aree a macchia mediterranea non antropizzata ma anche aree ad agricoltura tradizionale.
- Perseguire la diffusa valorizzazione delle fasce fluviali e più in generale della rete idrografica superficiale, essenziale nella politica di difesa del suolo e nell'accrescimento della funzione "tampone" della vegetazione ripariale.
- Individuare le zone di bosco e foresta frammentata e predisporre misure per la ricostruzione di habitat continui incoraggiando la silvicoltura sostenibile.
- Incentivare i progetti di recupero delle aree degradate o dismesse che prevedano l'utilizzo sostenibile della biodiversità.
- Promuovere nei restauri ambientali, anche in ambiente urbano, l'utilizzo di essenze autoctone.
- Individuare e sottoporre a restauro ambientale aree rurali degradate, a basso livello di naturalità, prioritariamente dove la rinaturalizzazione e restauro delle caratteristiche geomorfologiche sia efficace anche contro dissesto idrogeologico.
- Mettere in atto un sistema articolato di incentivi e vincoli capaci di contenere i processi di frammentazione delle trame ambientali, soprattutto attraverso le misure di politica "rurale" lanciate a livello europeo.
- Sostanzare il ruolo dell'agricoltura nella salvaguardia della biodiversità e nella conservazione di ecosistemi ed habitat naturali attraverso modelli e processi di sviluppo che rispettino i tempi della rigenerazione delle risorse e le varietà animali e vegetali.
- Promuovere la gestione delle permanenze naturali in ambito agricolo con azioni volte a indirizzare la graduale evoluzione dell'uso agricolo con forme compatibili con l'accrescimento della biodiversità.
- Riocalizzare attività fortemente impattanti realizzate a ridosso di aree ad alta naturalità.
- Ridurre fattori di inquinamento a partire dagli ambiti naturali.
- Eliminare i detritati ambientali e paesaggistici.
- Rimuovere gli impedimenti anche fisici alla connessione in ambito R.E.R.
- Promuovere accordi e convenzioni con agricoltori per la fornitura di servizi di restauro ambientale, salvaguardia della biodiversità, manutenzione e sistemazione del suolo, regimazione idrica.



Città di SOLOFRA

PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. n. 17/02/1962 e s.m.i., L.R. n. 14 del 20/03/1982 e s.m.i., L.R. n. 16 del 22/12/2004 e s.m.i., Reg. n. 5 del 04/08/2011

PIANO STRUTTURALE
L.R. n. 18/2004 e s.m.i. art. 1,3 lett.a) Reg. n. 5/2011 art. 2,4, art. 9, c) e 5

PIANO OPERATIVO
L.R. n. 18/2004 e s.m.i. art. 1,3 lett.b) Reg. n. 5/2011 art. 9, c, art. 9, c,4

QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE

QUADRO COSMOGRAFICO

QUADRO STRUTTURALE

QUADRO PROGRAMMATICO

SISTEMA AMBIENTALE RETE ECOLOGICA E BIODIVERSITA' INQUADRAMENTO GENERALE

QC3 - 3.1

rev. 1 rev. 2 2015

PROGETTO URBANISTICO

SECRETARIO GENERALE
Av. Antonio Esposito

ARCHITETTO
Arch. Raffaele Spagnuolo

STUDIO DI PROGETTO
STUDIO DI PROGETTO ARCHITETTURA E SPAZIO URBANO

